Anno XVII — Martedì 28 Agosto 1883 — N. 205

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Letter. non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 22 agosto contiene

1. R. decreto, 29 giugno, che costituisce in corpo morale l'Opera pia legato Moroni in comune di Primaluna.

2. Id. 8 luglio, che dà esecuzione alla Convenzione d'arbitrato fra l'Italia e il Chili.

3. Id. id., che scioglie la Congregazione di carità di Tantadi.

4. Disposizioni nel personale militare e giudiziario.

La stessa *Gazz. Uffi.* del 23 contiene:

1. R. decreto 8 luglio che erige in corpo morale l'eredità lasciata dall'ing. Graziani al comune di Bagnacavallo.

2. Id. id. che scioglie le amministrazioni dei Monti frumentari in Rocchetta a Volturno.

3. Id id. che modifica il regolamento nel lascito Bellotti-Bagdanò di Venezia.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

A sentire quel rumore, che si leva da per tutto nell'Europa da qualche tempo, quasi si direbbe, che c'è una guerra alle porte. È però uno stato di continue oscillazioni, le quali possono essere una minaccia più che un pericolo immediato.

Due fatti coesistono, i quali non possono a meno di restare come una minaccia continua sull'orizzonte politico: l'uno l'impossibilità, che la Francia, per quanto la dissimuli, non covi l'idea della rivincita per riprendersi le due grandi provincie, di cui venne menomata dalla Germania, ciocchè non fu un vero servigio reso da Bismarck al suo paese, cui costrinse così a stare sempre armato alla difesa: l'altro l'ultima fase della questione orientale, in cui parecchi Stati trovarono il solo modo di accordarsi per il momento nel prendere ciascuno qualcosa per sè, lasciando così la tentazione in molti di prendersi dell'altro.

La lezione provocatrice cui Bismarck intese da ultimo di dare alla stampa francese con un articolo dell'ufficiosa *Nord Allgemeine Zeitung*, e che eccitò dapprima il sentimento nazionale dei Francesi e poscia li rese pensierosi e più cauti, pensando alle troppe imprese in cui si sono imbarcati in Africa ed in Asia, donde non vengono ad essi le notizie più tranquillanti, ed anzi si parla di sconfitte subite e di un possibile conflitto colla Cina, è forse stata un assaggio, per vedere fino a qual punto potessero trovarsi d'accordo Francia e Russia. Dapprima si minacciò quest'ultima ai confini, per vedere se realmente ci fosse qualche accordo colla Francia, poscia si magnificò l'accordo coll'Austria e si colse l'occasione del disastro d'Ischia per mostrare nel modo più esplicito la propria benevolenza all'Italia, che non ceda alla ultime lusinghe della Francia forse nel fatto più offensive che le stesse prepotenze e gl'insulti prodigatile.

Pare, che questa intimazione, che venne trovata eccessiva perfino nell'Inghilterra, abbia prodotto un certo effetto presso il nemico ereditario; ma ad onta del tuono più rimesso usato da quest'ultimo nella risposta, non si può dire, che non rimanga in esso lo stesso proposito della rivincita, malgrado le imprese coloniali in cui si è contemporaneamente imbarcato. Sentono ora i Francesi di aversi procurato a Tunisi l'opposizione dell'Italia, nel Madagascar quella dell'Inghilterra, nel Tonkino quella della Cina, di che molti fanno ora rimprovero al Governo della Repubblica. Poi vedono nella chiamata del re di Rumenia e di Serbia ed anche di quello di Spagna a Berlino ed a Vienna qualche altra cosa di minaccioso.

La morte testè avvenuta di quel pover'uomo del pretendente borbonico del primo ramo, non sarebbe un pericolo per la Repubblica, malgrado che nel conte di Parigi, appoggiato da tutti gli Orleans abbia ricevuto un più serio competitore del partito monarchico costituzionale, al quale si potrebbero accostare anche molti bonapartisti che non sanno come scegliere tra Girolamo non simpatico ed il figlio suo Vittorio, che non può ancora avere presa una posizione politica. Il pericolo per la Repubblica sta piuttosto nell'isolamento cui si ha procacciato per la sua soverchia avidità di conquiste, e perchè il pensiero inevitabile della rivincita le procaccerà quel nemico ereditario, che anche volendolo non potrebbe a meno di esserlo.

L'altro fatto delle conquiste della Russia, dell'Inghilterra, dell'Austria in Oriente e della Francia a Tunisi e le reciproche diffidenze dell'altro che potrebbe accadere e la premura di tutti di prendersi quello a cui agognano per non essere prevenuti da altri, sarà sempre come una minaccia alla pace generale, seppure non si torna come nel 1815 a tentare un trattato generale. Questo sarebbe però in tutti i casi difficile, perchè il 1815, che poneva un termine alle conquiste ed alle guerre napoleoniche, era un effetto anche della stanchezza dei Popoli e della rivendicazione del proprio di molti di essi. Ora la quistione aperta tra la Francia e la Germania e quella dell'Oriente non renderanno probabile una pace generale senza qualche urto preventivo tra le diverse potenze.

Adunque l'Italia, che è l'ultima venuta nel consorzio delle grandi potenze, se vuole andare incontro con qualche sicurezza a qualunque eventualità, dovrà stare molto sulle sue guardie ed agguerrirsi e restaurare le sue finanze e progredire nella attività economica, sia per influire a mantenere la pace, come per assicurarsi che una guerra non finisca con suo danno.

La piccola politica di certi uomini, che trova eco nella stampa partigiana e personale, non è quella che ora si conviene all'Italia. Chi ha del patriottismo vero e non ottusa l'intelligenza, deve pensare a tutti i modi di afforzare la Nazione colla operosità costante e colla concordia.

***

Continuarono a lungo i commenti sulla lettera del papa per le investigazioni storiche che dovrebbero provare i beneficii recati all'Italia dal principato dei papi, e per invocare l'intervento armato di tutto il mondo, cattolico, protestante e scismatico, a restaurarlo, distruggendo l'unità dell'Italia, prodotta finalmente dopo secoli di prove non solo dalla giustizia e dalla volontà d'un intera Nazione, più volte, ed in tutti i modi da successivi plebisciti volontari confermata, ma anche dalla legge storica che riporta le Nazioni civili dell'Europa verso l'Oriente, dopo le secolari espansioni occidentali nelle Americhe.

Noi faremo qui una sola osservazione, ed è: che quella grande maggioranza della parte più eletta della Nazione, che preparò di lunga mano e volle questo fatto della indipendenza ed unità dell'Italia, si è servita anch'essa sempre della storia del passato, ma mirando all'avvenire, cioè alla vita futura dell'Italia. La storia dell'Italia e di tutto il mondo civile commentata in varie guise, tradotta in racconti, in drammi, in pitture, in istatue, in ogni opera, che potesse ispirare il patriottismo ed il pensiero di operare per la emancipazione del paese geograficamente ed etnograficamente uno cui Dio ci diede ad abitare, fu realmente parte massima della educazione nazionale degl'Italiani, dopo l'infame mercato che di essi fece la diplomazia delle grandi potenze nel 1815.

Ma gl'insegnamenti della storia gli Italiani li hanno cercati per raggiungere quell'avvenire, che è appunto parte d'una legge storica, non già per cercare l'impossibile, ciò la restaurazione d'un passato, che appartiene non alla vita della Nazione, ma alla morte di essa.

Il grande torto del Vaticano e di tutti quelli che lo seguono, dacchè sostanzialmente abbandonarono la legge di Cristo, che è una legge di progresso e di amore, chiedendo ai suoi seguaci sinceri, che adoperino tutte le facoltà di cui Iddio dotò l'uomo per fare il bene del prossimo, per il presente e l'avvenire, una legge veramente eterna, perchè racchiude in sè ogni svolgimento naturale ed elevato dell'umanità, dacchè camminarono sulle tracce de' Farisei da una parte e su quella dei Cesari dall'altra, non compresero più nulla del nuovo mondo, e non sapendo seguire le leggi provvidenziali che lo reggono, si chiusero nella loro immobilità, che fa di essi un corpo senza vita e senza spirito, e non seppero far altro che piagnuccolare per avere perduto quel regno di questo mondo, di cui Cristo non voleva saperne.

Se quella gente, che non capisce più nulla, potrà un giorno rientrare nella corrente umana e cristiana, noi non sapremmo dirlo; ma oramai ci giova ripetere quel detto evangelico, che conviene «lasciare ai morti seppellire i morti».

Ora, mentre il Baccelli va peregrinando da università in università per farsi un partito personale, si parla molto dalle diverse classi di *dissidenti*, i quali dovrebbero unirsi per fare una guerra a morte al Ministero De Pretis, appunto perchè unì attorno a sè la Sinistra moderata e governativa, colla Destra liberale e colla parte giovane della Camera, che si attenda nei Centri e che fu il ponte di passaggio per la formazione di un nuovo partito il 19 maggio.

I caporioni storici non possono tollerare questa unione, perchè torrebbe ad essi ogni probabilità di tornare al potere, sebbene debbano pensare, che l'accordo del 19 maggio è il frutto delle ultime elezioni. Sono persuasi che tra loro neppure ci è accordo e che Crispi, Nicotera, Bertani, Cairoli, Zanardelli, Baccarini si sono trovati sovente in campo non soltanto diverso, ma avverso. Ma ora, pure di abbattere De Pretis ed i così detti trasformisti, senza pensare, che il tempo tutto trasforma, andrebbero fino al Congresso alpino di Brescia per volersi persuadere che il Sella tanto bestemmiato venga in soccorso dello Zanardelli. Hanno da fare, dicono codesti storici, i loro convegni e discorsi per combattere e scindere la maggioranza del 19 maggio, hanno da fare giornali ed altro. Non conta poi se anche non potrebbero mettersi d'accordo in un programma di Governo. Il *Pungolo* di Napoli diretto dall'onorevole Comin lo dice schietto. Non occorre dice, vedere, se gli avversarii della maggioranza «siano d'accordo, o possano riuscire ad «intendersi in ogni parte di un pro«gramma di governo. Per una azione «di guerra e per un *opera negativa* «non c'è bisogno di questo».

Nessun avversario politico di questi politicuzzi faccendieri del *Pungolo* di Napoli potrebbe con più severe parole condannare una simile politica.

Non si tratta di edificare, ma di distruggere, non di dare al Paese un migliore Governo, ma solo di togliergli quello che ha, non di unirsi in un programma d'azione, ma di fare la guerra ad un nemico comune, con un'*opera negativa*.

Più severi e più giusti giudizii di sè medesimi ad un tempo di costoro non ce ne potrebbero essere e quasi non si potrebbero pensare. Sta a vedere, se dopo una simile confessione di gente che non capisce nemmeno il grave torto che fa a sè medesima con quelle parole, colle quali si dimostra atta soltanto alla opposizione sistematica, alla negazione ad ogni costo, ossia al niente, il Paese, che vuole essere governato secondo i suoi interessi, sarà disposto a seguirla. Speriamo di no.

Come siamo certi, che non seguirebbe nè i famosi triumviri, tra i quali i' Costa vuole fare guerra alla Monarchia costituzionale, ed al capitale, cioè alla eredità del lavoro delle generazioni antecedenti, e nemmeno gli avversarii dei triumviri Costa, Bovio, Cavallotti, i quali si professano in certi nuovi loro proclami come gl'intransigenti contro la volontà del Paese, contro lo Statuto ed i plebisciti, e non si accontentano di una opposizione, che potesse simulare un certo grado di legalità, aspettando l'*evoluzione* da procacciarsi da quei tre capi ameni sì, ma pure abbastanza nella eccessiva loro prosontuosità ridicoli, ma vogliono la *rivoluzione* e cercherebbero pure perfino i caporali alla spagnolesca, sperando di sedurre qualche nuovo infelice come il Barsanti.

Ma non capiscono questi Robespierre o Marat in diminutivo, che essi potrebbero essere schiacciati al primo loro tentativo dal Popolo vero il giorno in cui volessero esercitare colla violenza la loro tirannia contro la libertà di tutti?

Noi li avremmo voluti domenica scorsa spettatori della solennità in cui tutti i Friulani, ed i popolani primi tra essi, onoravano la memoria del Re, che fece l'unità d'Italia, perchè sapessero quanti scappellotti li attenderebbero, se venissero ai fatti.

Credano pure, che se i Friulani sono e sentono così, gli è perchè abbondano di buon senso e di patriottismo; ma altri non saranno da meno di loro, perchè in fine, se anche in Italia l'atavismo conduce taluni a fare le scimmie ai Francesi, essi si contano sulle dita in ogni paese, ed anche riuniti da tutte le parti d'Italia sarebbero certi di prendere, occorrendo, una lezione, che basterebbe loro per tutta la vita.

La Nazione italiana sa quello che le occorre; cioè di rafforzarsi rispetto all'estero e di cercare con ogni mezzo il progresso economico e civile. Degli agitatori ignoranti, fannulloni e buoni a niente non sa che cosa farne; e se costoro vorranno disturbarla nell'opera sua bene avviata, saprà metterli al loro posto, che, calcolando le circostanze attenuanti, potrebbe essere un manicomio. Queste ammonizioni però è giunta l'ora di darle a costoro, perchè coi loro chiassi non facciano credere al di fuori l'Italia diversa da quella che è.

La situazione nell'Austria-Ungheria.

Vienna 27. I giornali recano notizie da Budapest giusta le quali, gli eccessi contro gli ebrei in Zalaegersseg proseguirono ancor più gravi dopo che i tumultuanti furono giovedì rinforzati da contadini armati dei dintorni. Il militare fu obbligato ad intervenire perchè anche i tumultuanti erano provveduti di fucili, e d'ambe le parti vi furono morti e feriti.

Spaventevoli danni sarebbero stati arrecati alle proprietà private. I contadini di Zalaegersseg e dintorni avrebbero attaccato nuovamente il militare e gli ebrei ed avrebbero uccisi o feriti 20 soldati.

Anche in Csurgo e Keszthely sarebbero avvenuti disordini antisemitici.

Furono saccheggiate le case degli israeliti e devastata la sinagoga.

Gli abitanti fuggirono a Kanisza donde furono spediti soccorsi di truppe contro i tumultuanti.

Dovunque, nella campagna, si incontrano degli agitatori antisemiti, che aizzano la popolazione.

Le autorità si mostrano quasi indifferenti di fronte a questi eccessi.

In Grosskanisza ebbero pure luogo insignificanti assembramenti, che furono disciolti dalla polizia e dai dragoni.

Vienna 27. L'accettazione sollecita delle dimissioni rassegnate dal bano conte Pejaczevich è una prova palmare che il ministro Tisza abbia riportato piena vittoria nelle recenti conferenze ministeriali.

I giornali liberali esprimono la loro compiacenza per questo nuovo successo dell'Ungheria contro le velleità slave.

Budapest 27. Tutti i giornali riconoscono il carattere egregio dimostrato dal Bano nelle conferenze ministeriali a Vienna, e così pure la gravità della situazione nel conflitto croato.

Consigliamo quindi la calma ed una tranquilla discussione quando il parlamento sarà per trattare la quistione delle insegne, rilevando, come i tumulti non approdino a nulla ma provochino in vece tutto il rigore del governo.

Zagabria 27. La notizia della dimissione del Bano destò una penosa impressione.

L'assicurazione che in breve verranno dovunque rimesse le insegne atterrate destò dappertutto le più gravi apprensioni.

Parecchie corporazioni preparano un grande *meeting*.

A Bistriza i contadini ammutinati uccisero quel notaio e ferirono gravemente quel capo comune.

Furono chiamati d'urgenza soccorsi di truppa.

Carlstadt 27. Furono abbattute le insegne senza trovare alcuna resistenza.

Budapest 27. Si ha da Zagabria: I disordini avvenuti nella Croazia hanno un carattere politico, poichè gli abitanti di Maria Bistriza manomisero gli emblemi, non volendo riconoscere la corona ungherese. La scorsa notte a Maria Bistriza il Sindaco, il notaio e un gendarme furono feriti gravemente. Quattro paesani rimasero uccisi. Soldati furono spediti sul luogo per evitare nuovi disordini. Nei distretti sediziosi fu proclamato lo stato di assedio.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 27. Il progetto per il miglioramento della condizione degli agenti delle imposte, abolisce l'esame di passaggio dalla seconda alla prima categoria, mantenendo soltanto quelli per la nomina di aiutanti e per la promozione da aiutanti ad agenti di seconda categoria.

Il progetto poi aumenta gli stipendi degli agenti e degli aiutanti senza aggravare il bilancio, compensando, con economie personali, la maggior spesa.

Gli ufficiali del settimo reggimento di fanteria, testè giunto a Roma, si recarono stamane al Pantheon, a deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Lo stato dell'onor. Solidati desta di nuovo serie apprensioni.

Il cardinale De Luca è moribondo. Attendesi di momento in momento l'annunzio della sua morte.

NOTIZIE ESTERE

Germania. Berlino 26. Si accerta che il famoso articolo contro la Francia pubblicato dalla *Norddeutsche Allge-*

meine Zeitung sia stato scritto da Bismarck.

La *Germania*, organo del partito clericale, asserisce che in Germania non si pensa punto a prendere le armi contro la Francia, ma si desidera vedere prolungato il periodo di lotta pacifica iniziato fra i due Stati che sono poi due centri della civiltà europea. « La Francia, dice quel giornale, può fare a meno dell' Alsazia-Lorena, e rimaner tuttavia una grande nazione. Ma essa deve scegliere, però, fra la rivincita e l'esigenza pacifica della civiltà. »

CRONACA
Urbana e Provinciale

Esposizione Provinciale.

Abbiamo da tornar a dire qualche cosa delle *frutta* come industria commerciale.

Noi siamo persuasi, che per il consumo proprio ed anche per venderle su tutti i mercati locali se ne possano produrre in tutto il territorio del Friuli, ma che vi sieno *due zone* appropriatissime per farne un utile commercio anche coi paesi lontani, tanto del Nord, quanto del Sud. Sappiamo in quale misura ne produce quella parte del cosidetto *Coglio* che sta al di là del confine. Non sappiamo perchè la parte di qua non possa fare altrettanto, estendendo nei luoghi più addatti certe coltivazioni scelte e tipiche, specialmente per le frutta di primizie, come ciliegie, certe qualità di pere, le pesche ed anche i fichi, oltre alle susine ed altre prugne. Occorrono per questo due cose; di migliorare colla scelta e cogli innesti le diverse specie, dando delle frutta di prima qualità, che sono le sole che si pagano il trasporto accurato e che possano figurare sulle tavole di quelli che spendono; e di coltivare in vaste proporzioni, perchè il commercio utile non si può fare, che quando si ha molta roba da vendere.

Perchè i nostri paesi della zona alta vendono molti asparagi e molte castagne? Appunto perchè ne possono portare sul mercato in molta quantità. Anche per questo bisogna accrescere e migliorare. La montagna deve poi riprendere la coltivazione del noce, non tanto per le frutta, che pure valgono qualcosa anch'esse, quanto perchè non diventi troppo raro e costoso il legname, che serve ottimamente alla fabbricazione delle mobiglie. Il prezzo a cui si paga adesso un buon albero di noce è già tale da allettare alla coltivazione, specialmente sui terreni montuosi, dove l'albero ha abbastanza di che nutrirsi nel terreno fin dove vanno le sue radici, ma poi non danneggia colla sua ombra che poche erbe che crescono tra i sassi. Le frutta pagano l'interesse, finchè giunge il tempo di sfruttare nell'albero il capitale accumulato.

Ma le altre frutta, come le pesche e le susine, oltre quello che danno col portarle nel commercio, possono, per le meno riuscite e duracine, essere trattate in modo da farne delle conserve, che ai nostri vicini, ed a noi pure, possono servire per i pasticci, mentre le seconde si possono conservare diseccate, od anche pelate e farne così commercio. Poi si possono distillare in bevande spiritose come altri fanno. Non c'è dunque nulla da perdere in tutto questo, spingendo la coltivazione in grande. Il susino poi si può piantare e riesce da per tutto, anche nei filari delle viti. Anche le mele e le pere invernali si possono piantare nella zona delle colline ed al piede di esse; ma la zona in cui queste ultime, assieme alle pesche duracine, si dovrebbero coltivare è la bassa.

Allorchè la ferrovia la attraverserà da Palmanova e San Giorgio a Latisana, a Portogruaro e Venezia, tutta questa zona potrà coltivare le frutta invernali, sicura di venderle alla compagnia della Società a vapore *Peninsulare*, la quale le porterà al Sud, in Egitto e nelle Indie, dove ne venderebbero molte più di quelle che possono esportare adesso, non trovandone abbastanza. Di ciò ne hanno assicurati qualche anno fa i medesimi agenti della Penisulare, che ne comprano molte a Verona. Sappiamo che anche le mele di Fanna e Cavasso hanno preso da gran tempo la via dell'Egitto. Ma fino a tanto, che i trasporti non si possono fare colle ferrovie, non è tanto facile trasportare le frutta a distanza. Le ferrovie hanno aiutato assai il commercio delle frutta primaticcie del Coglio e dell'Istria per i paesi Oltralpe. La nostra ferrovia della zona bassa agevolerà assai quello delle frutta invernali, pere e mele e fors'anco delle pesche duracine, per l'Oltremare.

Le pesche di Latisana tutti le conoscono come eccellenti e trasportabili, ed all'Esposizione ne abbiamo vedute di belle anche di Palazzolo e Rivarotta; (1) ma noi possiamo assicurare di avervi mangiato, molti anni addietro, delle mele che non abbiamo trovato le migliori in nessun luogo. In quelle terre profonde e fertili l'albero di alto fusto tenuto colle regole dell'arte deve fruttificare molto.

Bisogna poi anche considerare, che in fatto di frutta pure quando si tratta di portarle in commercio e di farlo con buoni risultati, non soltanto si deve coltivare in grande ma anche pochi tipi bene riusciti e bene accolti nei paesi di consumo.

Un possidente, che nel frutteto della sua villa coltiva le frutta per sè, può darsi il piacere di averne di tutte le sorti e di tutte le stagioni; ma chi della coltivazione delle frutta vuole farsi un'industria commerciale deve vedere quali tipi meglio gli convengono e tenersi a quelli.

Se adunque alcuni ne coltivano adesso e li hanno sperimentati, li facciano conoscere a quelli che li avranno da comperare, e si facciano fin d'ora il vivaio, ne innestino e ne piantino di molti; e se altri non sperimentò, si affretti a fare lo sperimento, poichè quando sarà fra non molto costruita la ferrovia, gli gioverà di esservi preparato.

Se ha molte terre ed anche dei filari di viti sull'albero, colaggiù potrà piantare anche queste, sicuro di cavarne a suo tempo un profitto. Si uniscano poi anche in molti altri a fare lo stesso, poichè quante più ne avranno delle frutta scelte tanto più saranno sicuri di venderle per l'Oriente, dove gli Europei non si addattano a lungo a quelle frutta eccessivamente dolci, che si producono nei paesi caldi.

Ma, come dicemmo, non è da perdervi il tempo, poichè uno che voglia approfittare della ferrovia che apporterà quelle frutta laddove si imbarcheranno, deve prepararsi fin d'ora la materia esportabile. P. V.

(1) Il sig. Filaferro in quest'ultimo paese coltiva estesamente e per il commercio le frutta, delle quali presentò una ricca raccolta, intendendo anche di estendere tale coltivazione a tutto un suo podere.

Doni degli espositori per la Lotteria d'incoraggiamento.

Caratti conte Adamo, paesaggio, quadro ad olio
De Puppi conte Luigi, quattro acquerelli.
Galvani Andrea, Pordenone, busto in terra cotta.
Modotti fratelli, n. 7 oggetti in ferro battuto per uso dell'agricoltura.
Alessi fratelli, n. 2 cordoli di maiolo.
Bertaccini Domenico, cucina economica.
Zugliani-Schiavi Anna, un cappellino da signora.

Incassi all' Esposizione. Ieri si ebbero i seguenti incassi:

Biglietti a cent. 50 n. 2370		L.	1185.—
» » 25 » 365		»	91.25
Incassi precedenti		»	12573.75
	Totale	L.	13850.—

I 365 biglietti da cent. 25 rappresentano la visita della Società dei Sarti di Udine, Id. Parrucchieri, Id. Calzolai, Musica di Latisana, Fanfara Società Operaia di Udine, Filanda Broili-Blum, Lavoranti fabbrica cordaggi Angeli.

Un giudizio sull' Esposizione friulana. Lo ha espresso l'egregio scultore cav. Crippa nella recente sua visita; e lo ha espresso in termini assai lusinghieri, oltrechè per i prodotti industriali ed altri del nostro paese, anche per ciò che riguarda il lato artistico dell'Esposizione medesima. È un'altra voce autorevole che si unisce a quelle che già si udirono a proposito della riuscitissima Mostra friulana.

Pei forastieri. All'ufficio centrale del Corpo di vigilanza urbana, sito in Piazza Vittorio Emanuele, porticato di S. Giovanni, trovasi apposito registro-indicatore delle camere ammobigliate disponibili presso privati.

Si possono visitare:
Il Palazzo Municipale
» Arcivescovile
Il Museo
L'Ospedale Civile
Il Collegio Uccellis (dalle 2 alle 4)
Il Circolo Artistico
La Chiesa della Purità
La Capella Manin
» del Monte
» di San Domenico.

Il discorso del ff. di Sindaco all' inaugurazione.

Prendo la parola commosso, dell'insigne onore serbatomi dalla sorte di inaugurare il monumento, che la città di Udine e l'intera provincia del Friuli vogliono consacrato alla memoria del Principe che l'età presente salutò e le future saluteranno *Padre della Patria.*

Acclamato dalla popolare iniziativa, fermamente voluto dall'unanime consenso e dall'efficace cooperazione dei Municipii friulani, tratto a compimento con *patriotico* disinteresse da artefici *eminenti*, questo monumento può veramente dirsi un novello plebiscito di amore e di devozione alla memoria di Vittorio Emanuele.

La sua nobile figura, assisa sul suo cavallo di battaglia che noi ammiriamo qui riprodotta con tanta verità, ci richiama con efficacissima espressione tutti ad un punto i cimenti, le lotte e il finale trionfo col quale egli risollevò i popoli conculcati di Italia, a dignità di Nazione.

E noi, fissando lo sguardo in quel maschio sembiante, considerando quel suo piglio fermo dal quale tutta traspare l'inalterabile sicurezza dell'animo, giungiamo ad intendere la cagione a primo aspetto contradditoria per cui alla rivendicazione nostra contribuì non meno la prospera che l'avversa fortuna.

Chè in vero l'Italia fu fatta il giorno in cui Vittorio Emanuele ne raccolse sui campi insanguinati di Novara le afflitte speranze, fu fatta quando alla contraria sorte delle armi oppose la vittoria civile delle libertà da Lui tutelate e difese contro le insidie segrete e palesi di ogni maniera di nemici, fu fatta quando il gemito decenne de' popoli straziati gli strappò dal petto quel grido generoso che fu impulso e fiamma del nazionale riscatto.

Nè il monumento, il quale sarà testimonio perenne della nostra gratitudine verso il gran Re, poteva sorgere in luogo più degno e più opportuno di questo, poichè i parlanti ricordi che lo circondano, concorrono a gettare una provvida luce sul fausto avvenimento nel quale si chiuse il nostro passato, e per il quale si aperse all'Italia l'orizzonte de' suoi nuovi destini.

Qui il simbolo dell'antica dominazione ci richiama verso tempi i quali possono essere da noi con orgoglio ricordati, là un'altro monumento ci sta davanti per apprenderci qual sorte spetti a quei popoli, i quali anche per un solo istante obbliano sè stessi. Senonchè questa luttuosa memoria ci viene temperata e lenita dal pietoso ricordo col quale vennero conservati i nomi di quei prodi i quali corsero volonterosi a cercare la morte, sotto quella tricolore bandiera che fu dal Re liberatore, attraverso tante vicende di casi, piantata in Roma, da Lui restituita al suo secolare splendore. Nè qui posso lasciare indietro un riscontro provvidenziale, perchè mentre da questo estremo lembo di suolo italiano, per bocca di un valoroso Duca del Friuli, suonava il nome di Regno d'Italia, destinato a sparire quale sanguinosa meteora lasciando dietro di sè appena il bagliore di una speranza, dall'opposta parte delle Alpi si formava e si rassodava quel Principato che quelle speranze, con miracoli di valore e di lealtà cavalleresca, tradusse alla fine in realtà viva e durevole per opera di Vittorio Emanuele II.

Egli è pertanto da sì grande cumulo di fatti gloriosi, da questo luogo dove per tanti nodi il passato si congiunge al presente, che ci è dato di trarre gli auspici dell'avvenire e di affermare insieme solennemente, davanti all'effigie del Re liberatore, che i friulani stretti a quella Dinastia la quale vuole unificate le sue sorti con quelle della Patria comune, sapranno, in ogni volgere di casi, trovarsi a quel posto che il dovere e la natura stessa ha loro assegnato.

Un saluto a Vittorio Emanuele. Una compagnia di giovani signori venuti a Udine per la festa di domenica, passando ieri, in quattro vetture, per la Piazza Vittorio Emanuele, diretti alla stazione, rivolsero alla statua del gran Re il saluto della partenza, agitando i cappelli e alzando entusiastici evviva.

Il generale co. Gabutti di Bestagno è partito ieri col treno delle 9.8 per la linea della Pontebba.

Di ritorno a Padova. Anche la Compagnia del 9° fanteria e la distinta Banda di quel Reggimento sono partite ieri, col treno delle 9.54, facendo ritorno a Padova.

Il sottoscritto Comitato Promotore della Corsa di Gentlemen-Riders a beneficio di Casamicciola si trova in dovere di esternare i suoi più sentiti ringraziamenti alle Autorità per il cortese appoggio accordato, alla commissione ordinatrice, alla giuria ed a tutti quei signori che in vari modi cooperarono alla buona riuscita dello spettacolo.

L'introito fu di lire 3600, (tremilaseicento).

Il Comitato Promotore
BLUM, MANTICA jun, MORPURGO.

Ieri nel nostro giornale abbiamo accennato dettagliatamente alla corsa dei nostri giovani gentiluomini sul viale di Porta Venezia che ha dato così splendidi risultati.

Qualcuno ha forse rimarcato che l'ordine non era perfetto ecc. ecc.; ciò sarà anche vero, ma non può negarsi che, tenuto calcolo del sito poco opportuno e della conseguente difficoltà di regolare il movimento di quella folla enorme, le cose non sieno procedute egregiamente.

Sarebbe quindi ingiustizia il non riconoscere che i nostri giovani signori, che si son sobbarcati a noje, spese e pericoli personali per accorrere in ajuto dei superstiti d'Ischia, hanno compiuto un'opera che altamente li onora.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 74) contiene: (*Contin. e fine*).

7. Estratto di bando. Ad istanza della ditta Guglielmo De Ritter e C. di Gorizia e in confronto di Foramiti Edoardo di Cividale doveva aver luogo davanti il Tribunale di Udine il 14 agosto corr. l'incanto degli immobili ad esso Foramiti espropriati in otto distinti lotti, in seguito alla sentenza 5 agosto corrente dello stesso Tribunale, con cui venivano modificate le condizioni della vendita, l'incanto stesso venne rinviato all'udienza del 9 ottobre p. v. ore 10 ant.

8. Avviso di concorso. Presso il Municipio di Clauzetto resta aperto fino al 30 settembre p. v. il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di quel Comune coll'annuo stipendio di L. 2140.

9. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore del Comune di Villa Santina fa noto che nel giorno 13 settembre p. v. nella R. Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

10. Estratto di bando. Ad istanza del sig. Civran Girolamo di Pordenone, nel 28 settembre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di L. 51.60 in odio a Pezzot Giacomo e G. B. di Torre, e De Benedet Angelo di Cordenons, l'incanto di stabili ubicati in mappa di Torre.

11. Sunto di citazione. L'usciere Delprà addetto al R. Tribunale di Udine, ad istanza di Sbuelz Teresa vedova Marangoni e Murovaz Teresa maritata Devetach, ha citato il signor Melocco Valentino di Neuzat a comparire avanti il Tribunale di Udine il 28 novembre p. v. per ivi, assieme ad altri consorti, sentirsi ammettere la domanda che abbia piena esecuzione la sentenza 24 dicembre 1875 del Tribunale di Udine.

12. Estratto di bando. Ad istanza di Piccoli Geltrude ved. Panizza di Vicenza, avanti il R. Tribunale di Pordenone il 5 ottobre p. v. in odio a Cattaneo dott. Girolamo di Polcenigo, seguirà la vendita di beni in mappa di S. Quirino e di S. Foca.

L'illuminazione elettrica. Non ha decisamente *elettrizzato* il pubblico. Anche i corrispondenti dei varii giornali non ne cantano punto le lodi; anzi quello dell'*Alabarda* dice *tout court*: « Illuminazione fiasco completo; mezza dozzina di lampade elettriche venivano eclissate dalle fiamme a gas. » Il risultato, trattandosi d'un illuminazione, è davvero poco *brillante*, tanto più che le 4000 lire che costa davano una vaga idea che si potesse pretendere qualche cosa di meglio.

Esposizione internazionale a Calcutta. Il 4 dicembre p. v. si aprirà a Calcutta una Esposizione internazionale artistica industriale. Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, a facilitare il concorso degli industriali italiani a quella Mostra, ha ottenuto dalla Società Generale di Navigazione Italiana il ribasso del 30 per cento sui prezzi delle tariffe pel trasporto dei prodotti nazionali a quella Esposizione.

Il grande piroscafo *Giava*, incaricandosi del detto trasporto, partirà direttamente per Calcutta il 15 prossimo settembre, muovendo da Genova e toccando Livorno e Cagliari; in questi porti dovranno trovarsi le merci a quella destinazione. Per ottenere le agevolezze di trasporto concesse — anche sulle ferrovie — le merci debbono essere accompagnate da un certificato della Camera di commercio locale.

Corte d'Assise di Udine. Udienze dei giorni 21, 22, 23, 24 agosto 1883. Presidente cav. Valsecchi; P. M. cav. Cisotti; difensore avv. Plateo.

Causa contro Pascolo Paolo detto Sant, d'anni 28, villico di Monteaperta, accusato di grassazione con omicidio, per avere nel 5 febbraio p. p., in tenere di Torlano (Tarcento) depredato Michelizza Giuseppe di un orologio del valore di lire 2.50 e di un borsellino contenente danaro in somma non precisata, togliendo ad esso Michelizza volontariamente la vita gettandolo giù dalla riva soprastante al torrente Cornappo, in guisa che ebbe a riportare tali ferite da produrgli la morte avvenuta poche ore dopo.

L'accusato, negando recisamente il reato a lui addebitato, cadde in mille contraddizioni di fatto attestate da cinquanta testimoni. Il P. M. sostenne la colpabilità del Pascolo, come nell'atto d'accusa.

Il difensore chiese in via principale ai giurati un verdetto d'assoluzione per mancanza di prove, ed in via subordinata ritenersi un ferimento seguito da morte.

I giurati risposero affermativamente alla seconda quistione principale, ammettendo l'avvenuta grassazione con ferimento seguito da morte, escludendo le circostanze attenuanti.

La Corte condannò il Pascolo ai lavori forzati a vita.

Con questa causa ebbe termine la prima sessione del terzo trimestre.

Sagra di Tricesimo. Domenica, 2 settembre p. v., oltre agli spettacoli che si daranno nella circostanza della festa di Santa Filomena, in Tricesimo, già accennati nel nostro giornale giovedì scorso, vi sarà pure l'estrazione di una tombola, colle seguenti vincite:

Prima tombola lire 100, seconda tombola lire 50, cinquina lire 30.

Il ricavato di detta tombola, dedotte le spese e le vincite di cui sopra, andrà a totale beneficio della Congregazione di Carità del Comune di Tricesimo.

Trattandosi quindi di un'opera di beneficenza, siamo sicuri che molti parteciperanno a quella lotteria, tanto più essendovi la probabilità di qualche vincita.

Per quella sera ci sarà anche illuminazione in Piazza Grande, e sulla Piazza stessa quel distinto Corpo Filarmonico eseguirà scelti pezzi.

Chi vuol passare una bella giornata con poca spesa, deve dunque domenica andare a Tricesimo.

Incendii. Alle 11 pom. del 19 corr. in San Tommaso, frazione del Comune di Majano, si sviluppò un incendio nella casa di proprietà Battigelli, che in breve si comunicò ai fabbricati Bertoli e Buttazzoni, con un danno valutato a lire 4,000. Si dubita che trattisi di incendio doloso, perchè dai RR. Carabinieri fu arrestata una donna fortemente indiziata.

— Alle 5 ant. del 26 andante in Palmanova, nel Borgo Aquileja, si sviluppò un incendio nel fienile del vetturale Mucelli Giacomo. Accorsero sul luogo le Autorità Comunali e Militari, i pochi Carabinieri e soldati che erano colà, nonchè gli operai ed i contadini che si recavano alla Messa, e tutti contribuirono ad isolare e spegnere l'incendio che fu domato alla una pom. soltanto. Il danno ascende alle lire 12,000 e si stabilì che l'incendio fu appiccato da un cognato del Mucelli per causa di vendetta. L'incendiario fu arrestato.

Per i poveri superstiti d' Ischia. Abbiamo ricevuto la lista delle offerte fatte dal personale, quasi tutto friulano, della Filanda del R. Governo Ungherese in Pancsova, per i superstiti del terremoto d'Ischia. La pubblicheremo domani.

Pei contribuenti d'Aviano. La *Gazzetta Ufficiale* del 25 corr. reca il R. Decreto 28 luglio u. s. che autorizza il Comune di Aviano ad applicare dal corrente anno la tassa di lire tre per ogni animale caprino.

Ferimento. Come conclusione d'un diverbio avuto, per vecchi rancori, con Innocente Giovanni di Cordovado, Odorico Valentino, del paese stesso, diede di piglio a un tridente e colpì terribilmente l'avversario alla testa. Il ferito trovasi in pericolo di vita. Il feritore si è reso latitante.

In rissa. Zovetti Antonio, d'anni 34, da Pordenone, abitante a Trieste in Via Rigutti al n. 436, conciapelli, in rissa riportò ferita lacero-contusa alla regione soprapalpebrale destra.

— Biandelli Giacomo, da Pordenone, conjugato, facchino, abitante pure in Trieste, in via Rigutti al n. 266, in rissa riportò una ferita lacero-contusa alla regione sopra-palpebrale destra.

Danaro trovato. I signori Quallei Pietro da Caneva di Sacile ed Emilia Signori da Udine rinvennero ieri l'altro e consegnarono all'ufficio di P. S. un piccolo portafogli contenente cinque banconote da un fiorino ed un biglietto consorziale da lire 10, nonchè un biglietto ferroviario per ritorno in terza classe da Udine a Trieste.

Interramento. Venne abbattuto e interrato un cavallo, perchè affetto da malattia contagiosa.

Borseggio o smarrimento? S. B. da Tarcetta si accorse ieri l'altro che mancavanle gli orecchini ed un cordone d'oro, effetti che essa si era messi in tasca per

non sedurre con quei monili qualcuno della folla Furono rubati o smarriti? Non lo sa nemmeno la S. B.

È stato perduto domenica sera, dalla Piazza Vittorio Emanuele alla Via Tomadini, un portamonete contenente lire 9.15 e due biglietti del Monte di Pietà.

Si prega l'onesto trovatore a portarlo all'ufficio di questo gioraale ove gli sarà data conveniente mancia.

Teatro Sociale. Questa sera *Faust.*
Mercoledì riposo.
Giovedì *Faust.*
Venerdì riposo.

Ringraziamento. Sento imperioso il dovere di render pubbliche sentite grazie a tutte le Autorità municipali, giudiziarie, politiche e militari, all'on. Direzione dell'allevamento puledri, al locale corpo delle Guardie di Finanza, nonchè a tutti quei generosi miei concittadini che vi concorsero per l'opera intelligente e disinteressata spiegata nella triste circostanza dell'incendio che distrusse i locali del mio stallaggio.

Palmanova, lì 27 agosto 1883

GIACOMO MUCELLI detto Viol

Piccola cronaca goriziana.

Esplosione. — Martedì mattina nel villaggio di S. Floriano (Coglio) accadeva un triste fatto. In detto giorno ricorreva il natalizio del sig. barone T... e un suo famiglio, certo Simsig, nativo di Gargaro, per celebrare la festa sparava un cannoncino, ma disgraziatamente questo gli scoppiò ed un pezzo andò a ferirlo alla nuca. Il disgraziato versa tuttora in grave pericolo di vita, ma si spera di salvarlo.

A proposito di Casamicciola

Avendo veduto tra noi l'ing. friulano Zampari, che tiene un alto posto nell'industria minerale della provincia di Avellino, e che era pure accorso all'aiuto dei disgraziati dell'isola d'Ischia, ed avendogli chiesto la sua opinione sulle cause di quel disastro, egli ci favorì la seguente lettera da lui diretta al ministro Genala:

Napoli, 10 agosto 1883.

Eccellenza,

Adempio alla promessa che faceva alla E. V. Ill. prima di partire con i miei minatori da codesta sventurata Isola, di comunicarle cioè alcune considerazioni richiestemi sull'origine del terremoto che distrusse Casamicciola il 28 decorso luglio.

L'Isola d'Ischia deve la sua formazione alle diverse eruzioni dell'Epomeo, di cui l'ultima ebbe luogo nel 1303 e la penultima diecisette secoli prima.

Le roccie che formano l'insieme dell'Isola sono: tufo, lapilli, siorie e trachite, composta quest'ultima di silicati misti con allumina, calce, potassa, magnesia e protossido di ferro.

La trachite costituisce la roccia predominante, ma per gli influssi atmosferici trovasi in decomposizione alla superficie, mentre alla base dell'antico cratere è disgregata dall'evaporazione sotterranea delle acque minerali.

Fa d'uopo premettere che alle falde di un vulcano attivo si avverte costantemente, prima dell'eruzione qualche scossa di terremoto più o meno intensa secondo l'entità dell'eruzione, che è sempre preceduta da *sintomi precursori*, i quali accennano ad imminente attività. Tali sintomi sono i rombi sotterranei, la scomparsa e diminuzione delle acque sorgive e rialzamento della loro temperatura; quindi ha luogo l'eruzione causata dall'*attività dinamica* e dalla pressione sotterranea che sfoga dal cratere, così come il vapore dalla valvola della caldaia.

Presso a poco gli stessi fenomeni precedono le scosse di terremoto nelle adiacenze di un vulcano spento, epperciò è mia ferma convinzione che la scossa del 28 deve essere stata preceduta dai fenomeni suaccennati; questo viene confermato dalle asserzioni del Parroco di Lacco Ameno, il quale, con altri signori del paese avea temuto qualche scossa per la scomparsa delle acque e per lo sviluppo delle fumarole lungo la spiaggia. Perciò se dopo il disastro del 1881 si fossero osservati attentamente i fenomeni vulcanici dell'Isola potevasi forse prevedere la scossa.

La linea percorsa dal terremoto segue un semicerchio intorno all'Epomeo, principiando cioè da Barano, Ischia, Casamicciola, Lacco Ameno sino a Forio, e la scossa fu in questi paesi più o meno intensa secondo la distanza rispettiva dal centro del cratere.

Il terremoto del 28 fu causato da una *dilatazione della massa ignea negli abissi dell'estinto vulcano*, e questa dilatazione non incontrando resistenza nelle *disgregate roccie trachitiche*, formanti in questa zona *la crosta terrestre*, cagionò un movimento della massa *ignea-liquida* che ripercuotendo il terreno, e trovatolo disgregato, lo smosse e screpolò dando così origine alla immane catastrofe.

Che l'Epomeo abbia presentato qualche crepaccio sul vertice, è vero; ma che da questo emanino gas è inverosimile, poichè se avessero avuto luogo simili emanazioni, l'Epomeo avrebbe scosso diversamente i panni da dosso.

I gas veduti dall'immaginazione di qualcuno non sono altro che la polvere sollevata dal vento nei punti dove si screpolò la montagna, i cui massi staccati si posarono in seguito all'ultima scossa; infatti osservando bene le diverse frane, ad ogni soffio di vento si vede elevarsi una nube di polvere. In tale emergenza ognuno vuol dire la sua e fra le tante si sente ripetere da molti che l'Epomeo erutterà nuovamente. A contraddire siffatte asserzioni stanno alcuni dati storici sul Vesuvio e sue eruzioni.

Ai tempi di Plinio (79 dopo C.) il Vesuvio era segnato, è vero, fra i vulcani spenti; infatti nella guerra degli schiavi contro i Romani, Spartaco loro duce potè accampare sul cratere diecimila uomini in mezzo a boschi e vigneti. Prima della distruzione di Ercolano e Pompei quegli abitanti furono messi in allarme da forti rombi sotterranei, dalla totale scomparsa delle acque, epperciò si trovano pochissimi cadaveri negli scavi di queste due sepolte città. Dal 79 al 1400 ebbe luogo ogni secolo una forte eruzione, e da quell'epoca sino al 1631 rimase inattivo. Durante tale periodo rigogliosissima vegetazione rivestiva le sue falde, mentre molteplici sorgive d'acqua bollente, scaturivano alla base della montagna. Ma nel 1631 in seguito a ripetute scosse precedute dal prosciugamento delle sorgive, e precisamente in dicembre, il Versuvio si riattivò con tale intensità che sette corsi di lava rovesciantisi dal cratere nelle sottoposte valli distrussero ogni cosa.

Invece l'Epomeo, tolta un'eruzione di lave nel 1302, riposa ormai da 23 secoli, e quindi potrebbe annoverarsi fra i vulcani la cui azione eruttiva è compiuta, nè si riattiverà più sino a che il Vesuvio fumi, poichè le Isole e i Campi Flegrei furono sempre inattivi durante l'attività del Vesuvio.

Forse potranno ripetersi altre scosse, epperciò a scongiurare ogni eventuale pericolo è necessario scompaiano i ruderi delle case crollate, e sorgano invece nei punti più solidi case in ferro e mattoni, oppure case in legno, saggiamente fatte costruire dall'E. V. Ill. La prova più evidente sulla resistenza delle case in legno a qualunque terremoto, l'abbiamo avuta al monte della Misericordia, dove non rimase in piedi che la baracca già cadente del teatro.

È poi assolutamente necessario osservare attentamente il livello e la temperatura delle acque minerali, dalla cui variante si ha il vero barometro che indica la intensità dei movimenti plutonici del Vulcano.

Nel chiudere questa breve relazione sento il debito di ringraziare l'E. V. Ill. per la cortese ospitalità offertami a bordo della *Oreto* durante il mio soggiorno costà, assicurando che serberò indelebile memoria di quanto Ella fece in pro dei danneggiati, e delle attenzioni usate ai volonterosi accorsi a prestare soccorso.

Accolga pertanto l'E. V. Ill. i sensi della mia profonda stima ed ossequio.

Della E. V. Ill. dev. servo
ING. FRANCESCO ZAMPARI

A S. E. Ill. il sig. Ministro dei Lavori Pubblici — Casamicciola.

ULTIMO CORRIERE

Per Casamicciola.

Parigi 27. Intervennero alla festa 198 mila persone. Gli incassi del Comitato oltrepassano finora i 310 mila franchi. L'edizione del giornale *Paris Ischia* di 50 mila copie fu tutta venduta. La festa durò fino a stamane con balli e giuochi. Si ripeterà domenica a favore dei poveri parigini.

Parigi 27. Ressman diresse all'Agenzia Havas la nota seguente da comunicarsi a tutti i giornali: «L'ambasciata d'Italia, trovandosi nell'impossibilità di ringraziare individualmente le persone che colle offerte e col concorso prestato all'opera della stampa francese, fecero atto di carità a profitto dei danneggiati d'Ischia, esprime tutta la sua profonda riconoscenza, rendendosi interprete dei sentimenti del regio governo e di tutta Italia.»

Elezioni politiche.

Bologna. Risultati conosciuti: Zanolini voti 2970, Mazzacurati 404.

Bologna. Risultato sinora conosciuto: Zanolini voti 3669. Mancano 3 Sezioni.

Potenza. Correale voti 6093. Eletto.

Perugia. Solidati voti 5938. Eletto.

Cremona. Eletto Vacchelli, voti 3862.

Un immenso disastro.

Batavia 27. Violenti detonazioni provenienti dall'isola vulcanica Krakatai si fecero sentire la notte scorsa a Soakaarta. Le pietre vulcaniche caddero a Seraga; una pioggia di cenere coperse Cheribon.

A Batavia tutti i fanali a gaz si spensero; i chiarori vulcanici erano visibili per una parte della notte.

Stamane spesse nubi coprono Seraga. Una oscurità, quasi completa, regna pure a Batavia; è impossibile comunicare con Anier ove temesi sieno avvenuti grandi disastri. I ponti che univano Anier e Serega furono rotti dalle acque del fiume sospinte violentemente da una improvvisa invasione del mare. L'inondazione distrusse un villaggio presso Anier.

La pace col Tonkino.

Parigi 27. Il *Temps* ebbe comunicazione d'un dispaccio particolare che annunzia: Il Re d'Annam ricevette il 23 corr. Harmand e Champeaux con tutti i segni di sottomissione assoluta. I plenipotenziari francesi portano un progetto di trattato che stipula il pagamento delle indennità di guerra e la occupazione dei forti di Huè fino al pagamento. Le truppe annamite del Tonkino si trovano a disposizione di Bouet contro le Bandiere Nere. Si confermerà che con nuove garanzie il trattato del 1874, che stabiliva il protettorato francese su tutto l'Annam. Il dispaccio crede certa una pronta soluzione della questione tonkinese ed un accomodamento con la China.

TELEGRAMMI

Parigi 26. I ministri presenti a Parigi, Challemel, Waldeck e Peyron, si riunirono stamane, sotto la presidenza di Ferry, e trattarono la questione dei rinforzi da spedirsi al Tonkino.

Parigi 27. Il conte di Parigi ed altri Principi d'Orleans sono partiti per Frohsdorf.

Il *Figaro* ha da Hong Kong: la presa dei forti di Huè fece grande impressione. La Cina affretterebbe gli armamenti per occupare il Nord del Tonkino. La sortita di Badens da Nandihn è perfettamente riuscita.

Madrid 27. Ricevendo il generale Quesada, col corpo degli ufficiali dell'esercito del Nord, il Re dichiarò essere deciso in caso di bisogno a spargere il suo sangue per tutelare i grandi interessi della patria e mantenere la pace.

Plymouth 27. Il piroscafo *German*, che fa i viaggi Havre-Newyork, ebbe una collisione nelle vicinanze della Lanterna di Eddigstone col piroscafo *Wordburn* che si sommerse: si salvarono 18 persone dell'equipaggio.

Madrid 27. Il Re è tornato oggi a Madrid. La popolazione lo accolse con grande entusiasmo.

Vienna 27. Il Re di Rumenia ricevette Kalnoky, col quale si intrattenne un'ora. Gli conferì il gran cordone della Stella di Rumenia. Il Re, prima di partire, ricevette la visita dell'Imperatore, che lo accompagnò alla stazione.

Vienna 27. L'Esposizione di elettricità raggiunse ieri la massima sua frequenza. Vi furono, durante il giorno, 4,736 visitatori paganti; e oltre 10,000 la sera. Si osserva che tutto incomincia a meglio funzionare.

Belgrado 27. Le elezioni degli elettori dei deputati alla *Scupcina* riescirono favorevoli all'opposizione. Il Governo le annullò, sotto il pretesto che erano state antecipate.

MERCATI DI UDINE

28 agosto 1883.

Granaglie.					
Segala	l. 11.20	11.30	—.—	—.—	
Grano comm.	» 12.40	13.—	13.50	14.—	
Frumento	» 16.50	17.—	17.40	—.—	
Foraggi e combustibili.					
Fieno dall'Alta	I q. L. 5.—	5.50	—.—		
» Bassa	II » » 2.90	3.40	—.—		
Pollerie.					
Oche peso vivo al chilo	L. 0.65	0.70			
Galline id. id.	» 1.10	1.15			
Pollastri id. id.	» 1.40	1.50			
Polli d'india maschi	» —.80	—.85			

Mercato debolissimo.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 27 agosto

Napol.	9.49 a 9.50	Ban. ger.	58.35 a 58.45
Zecch.	5.62 a 5.64	Rend. au.	78.40 a 78.50
Londra	119.50 a 120.15	R. un. 4 0/0	88.25 a 88.40
Francia	47.20 a 47.35	Credit	294.— a 295.—
Italia	47.30 a 47.45	Lloyd	648.— 651.—
Ban. Ital.	47.35 a 47.45	R. it.	89 3/8 a —.—

VENEZIA, 27 agosto

R. I. 1 gennaio 88.28 per fine corr. 88.33
Londra 3 mesi 24.98 — Francese a vista 99.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.75 a 211.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 27 agosto

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.03	Banca T.	—.—
Francese	99.80	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.35
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 25 agosto

Inglese	100 1/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	89 1/8	Turco	—.—

BERLINO, 27 agosto

Mobiliare	505.50	Lombarde	259.50
Austriache	545.—	Italiane	90.75

Particolari.

VIENNA, 28 agosto

Rend. Aust. (carta) 78.40; Id. Aust. (arg.) 79.60
Id. (oro) 99.60
Londra 119.50; Napoleoni 9.50 —

MILANO, 28 agosto

Rendita Italiana 6 0/0 — —; serali 90.41

PARIGI, 28 agosto

Chiusa Rendita Italiana 90.50

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 701 II-4.

Municipio di Buttrio

Avviso.

A tutto 20 settembre p. v. resta aperto il posto di maestra della scuola mista di Camino cui è annesso l'annuo stipendio di lire 550.

Buttrio, 20 agosto 1883.

Il Sindaco
L. D.r TOMASONI

AVVISO

In esecuzione alle deliberazioni dell'adunanza dei creditori della ditta oberata **Valentino Battistella** di Spilimbergo, 21 giugno 1883, e della Delegazione di sorveglianza 14 agosto 1883, il sottoscritto rende pubblicamente noto, che nel giorno 15 settembre p. v. alle ore 10 ant. nel suo Studio in Spilimbergo, posto in piazza della Fontana, procederà alla vendita di un rilevante numero di partite di credito, dipendenti da somministrazioni di generi fatte dal fallito Valentino Battistella, parte di esse liquide, parte illiquide, parte esigibili e parte inesigibili.

Presso il sottoscritto trovansi esposti appositi elenchi dei crediti stessi, ad ispezione di chiunque.

L'incanto seguirà in un sol lotto, il cui complessivo importo dei crediti ammonta ad oltre lire 22,000.

La gara sarà aperta su lire 4000.

La delibera seguirà all'ultimo maggior offerente in aumento sul dato d'asta, verso denaro in contante da versarsi nelle mani del sottoscritto Curatore tosto avvenuta la delibera.

Spilimbergo, 20 agosto 1883.

Il Curatore
ENRICO D.r MAUPOIL

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1 11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

RAVINAZZANO SALICE

Acqua Minerale naturale salsobromojodica ferruginosa

Proprietà **E. CRESPI**

La più ricca in sali, delle acque congeneri fin'ora conosciute, analizzata dal prof. Carneluti al pesasali segna 8. 75 B.e Dieci volte più attiva dell'acqua di Mare, è da preferirsi per la cura dei

BAGNI DI MARE A DOMICILIO

Si usa anche internamente per guarire la scrofola, le affezioni glandulari d'indole scrofolosa o siflitica, i tumori, il gozzo, ecc.

Si spedisce in fusti a L. **12** l'Ettolitro, fusto a parte. Per le cure interne in Bottiglia a **L. 1.** — Sconto ai farmacisti e stabilimenti; condizioni speciali agli Istituti di beneficenza.

Numerosi attestati di celabrità mediche comprovano l'efficacia di queste acque. **Guardarsi dalle contraffazioni.**

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi ai Signori **Giudici** e **Sguassi** farmacisti, *Milano, Via Bagutto n. 20;* in dettaglio in tutte le primarie farmacie del Regno. 54

Unico deposito in Udine presso i Farmacisti **Bosero e Sandri.**

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

da GENOVA all'AMERICA DEL SUD

PARTENZA FISSA 1 E 15 D'OGNI MESE

Il 1 Settembre alle ore 10 antim. partirà per **Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres**

il Vapore

ORIONE

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.***

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via San Lorenzo num. 8 **Genova.**

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale (Per più scatole si farà un pacco solo). 36

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità *si distruggono* tutti gl'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni della fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'everntuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
Dereatti Leopoldo

51

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO

E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

22

Provenienza diretta in Udine

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

alla Drogheria Francesco Minisini

CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

o

TIENE CARTELLE DI PRESTITI

Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblice e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti

e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita,* però solo *all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale

VELOUTINE

GH. FAY

PARIGI

Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile. — L. 4 la scatola completa con piumino, L. 3, senza, rimpiazzante le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. » 66

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

POLVERE DENTIFRICIA

4 del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del « Giornale di Udine »

3

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21a edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4.**

8

Ricettario tascabile

del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

DEI FRATELLI RIZZI

Firenze.

Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova, e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. **3.00.**

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. Questa tintura, ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. L. **3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

PREMIATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente *capelli* e *barba* senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. L. **4.00.**

TINTURA FOTOGRAFICA

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero: detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accetta al mondo elegante. Prezzo **L. 4.00.**

Vendonsi in **Udine** presso i farmacisti *Bosero* e *Sandri* Via della Posta dietro il Duomo e dal prefumiere *Nicolò Clain* Via Mercatovecchio. 43

Per i Barbieri.

Vero **Sapone Inglese** per toelette e per radere la barba, al massimo buon mercato.

Una spranga del peso di oltre un chilogramma, si vende all' Ufficio annnzi del *Giornale di Udine* a sole lire **2.30.**

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per pachi postali. 65

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.